



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

6 Settembre

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

LUNEDÌ 6 SETTEMBRE 2021 - ANNO 77 - N. 245 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Altri due morti
ma meno casi**

C. RICCOTTI LA ROCCA pagina II

CONVOCATO PER OGGI IL COMITATO PROVINCIALE PER LA SICUREZZA

Militello, ordigno rudimentale sui binari minacce di morte a Musumeci dai “no 5G”

SERVIZIO pagina 7



Militello: «No alla banda larga 5G» Ordigno e minacce per Musumeci

MILITELLO. Come se non bastassero i “no vax” e l’annuncio di loro azioni di protesta anche nell’ottica di boicottare quella campagna vaccinale che si spera, piuttosto, possa avere un’accelerazione anche nella nostra regione, nell’ottica di poter venire fuori al più presto dalla gravissima situazione determinata dalla pandemia.

Sulla questione nella prefettura di Catania si è già tenuto un Comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto Maria Carmela Librizzi. Prefetto che oggi tornerà a riunire i vertici delle forze dell’ordine che operano nella provincia - e non soltanto loro - per predisporre una nuova strategia alla luce di un altro grave episodio, ma con matrice chiaramente diversa, registrato nella giornata di ieri.

Un episodio che sarebbe legato al movimento animato da soggetti contrari alla banda larga 5G e che avrebbe portato “qualcuno” a



Un'antenna della tecnologia 5G

Convocato per oggi dal prefetto Librizzi il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza

lanciare un chiaro segnale al presidente della Regione, Nello Musumeci, nel corso della mattinata.

Si tratterebbe di un ordigno a basso potenziale, ma ad altissimo effetto dissuasorio, lasciato sui binari della tratta ferroviaria Militello-Catania. A quanto pare intorno al chilometro 275, in una zona che non sarebbe di facile ac-

cesso, specialmente per coloro i quali non sono esattamente dei conoscitori di quella fascia di territorio.

Non è chiaro in che circostanze l’ordigno sia stato rinvenuto e, quindi, da parte di chi. Di certo c’è che si è convenuto sollecitare l’intervento degli artificieri della questura di Catania, i quali sono intervenuti in tempi relativamente brevi e dopo il solito, meticoloso lavoro hanno fatto brillare il sacchetto, che pare fosse “accompagnato” da un biglietto diretto proprio al presidente Musumeci e con chiare indicazioni sulla linea da seguire a proposito della banda del 5G. Il biglietto è stato consegnato ai magistrati della Procura della Repubblica di Caltagirone, che hanno già avviato precise indagini sulla questione.

Ovviamente il fatto che l’ordigno fosse a basso potenziale non toglie nulla al gesto inquietante, perché se il sacchetto fosse esplo-

so al passaggio di un convoglio magari avrebbe potuto determinare un deragliament.

E probabilmente proprio in questa ottica il prefetto Librizzi ha indetto una riunione di Comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica a tamburo battente, ovvero per questa mattina.

Non è la prima volta che il governatore Musumeci, nei confronti del quale ieri sono state numerose le attestazioni di solidarietà, è bersaglio di minacce di questo tenore. Fra l’altro già in altre due occasioni sono state rinvenute delle lettere, anche con dei proiettili, destinati allo stesso Musumeci e a Giovanni Burtone, sindaco di Militello.

Tra gli attestati di solidarietà al governatore, accanto a quelli del suo partito e di altri esponenti politici, quello del presidente della Commissione antimafia dell’Ars, Claudio Fava che ha detto: «Piena solidarietà al presidente Musumeci e ferma condanna per il grave atto di intimidazione che ha subito. Ci auguriamo che le indagini portino rapidamente a dare volti e nomi agli autori di questo gesto vile e spregevole». ●

Le vittime salgono a 341, scendono i casi

Covid. Morti una donna di 67 anni non vaccinata e un 83enne vaccinato, entrambi residenti a Vittoria Segna ancora il passo la vaccinazione, sotto le 1.600 dosi salvo il picco di sabato registrato all'ospedale Civile

➡ L'ex primario Storaci: «Puntare sulla terapia, a casa o in ospedale, e sui farmaci monoclonali»



Ancora morti a causa del Covid. Le vittime, adesso, in provincia, sono salite a 341 dall'inizio della pandemia. Morti una donna di 67 anni non vaccinata e un 83enne vaccinato, entrambi residenti a Vittoria. Segna ancora il passo la vaccinazione, sotto le 1600 dosi salvo il picco di sabato registrato all'ospedale Civile. Occorre potenziare la campagna. Intanto, si registra l'intervento dell'ex primario di Malattie infettive a Ragusa, Nunzio Storaci (nella foto), che dice: «Occorre puntare sulla terapia, a casa o in ospedale, e sui farmaci monoclonali».

Libero consorzio. Le rassicurazioni per gli studenti disabili

Assistenza e trasporto, riparte il servizio

Il Libero consorzio comunale di Ragusa ha deliberato la programmazione e l'avvio del Servizio integrato di assistenza e trasporto in favore degli alunni affetti da disabilità psico-fisica e sensoriale frequentanti gli istituti scolastici di secondo grado, le università ed i corsi professionali del territorio provinciale. Continua dunque l'impegno dell'ente di viale del Fante nei confronti degli studenti più deboli, assicurando a questi ultimi la possibilità di raggiungere i vari istituti e, di conseguenza, il diritto allo studio. Si attendono, poi, i fondi della Regione.

MICHELE FARINACCIO pag. IV



Primo Piano

I NUMERI

341

Le vittime in provincia da inizio pandemia

88

I ricoveri. Dieci sono in terapia intensiva, 10 in sub intensiva

2.220

Gli attualmente positivi in isolamento domiciliare



● Non cambia passo la vaccinazione con una media sotto le 2.000 dosi ma al Civile numeri quasi raddoppiati



Altre due vittime, totale a 341 ma scendono contagi e ricoveri

● Morta una donna non vaccinata di 67 anni e un uomo di 85 entrambi residenti a Vittoria. In ospedale sono 88

Per quanto concerne la curva dei contagi, invece, c'è ancora un netto calo dei positivi in provincia che sono adesso, complessivamente, 2220 (mentre ieri erano 2305) e, di questi, 2110 - cioè 85 in meno rispetto al bollettino della giornata precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 6 in Foresteria Covid e 88 sono ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid 19 in isolamento nei vari Comuni ragusani confrontati con i dati di ieri: Acate 35 (-5), Chiaramonte 48 (-1), Comiso 381 (-6), Giarratana 5 (+1), Ispica 74 (+5), Modica 142 (-28), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 65 (-8), Ragusa 289 (-6), Santa Croce Camerina 36 (-3), Scicli 96 (+4), Vittoria 939 (-38). C'è poi un calo sostanziale dei ricoverati che passano dai 91 di ieri a 88. Di questi 51 si trovano nei reparti Covid del Giovanni Paolo II: 16 in Malattie Infettive; 14 in Astanteria Covid, 10 in Terapia Intensiva e 10 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 27 i ricoverati: 26 in Area Indistinta Covid e 1 in Neurologia. Dieci pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 20 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni.

In fine, le persone residenti nel Ragusano guarite dal Covid dall'inizio della pandemia salgono 15.414 (ben 123 in più rispetto a sabato).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata di sabato, ha quasi replicato i numeri del giorno precedente. Nella giornata del 4 settembre, infatti, sono state 1682, in totale, le dosi somministrate negli hub e nei punti vaccinali della provincia di Ragusa: 794 prime vaccinazioni e 888 richiami. Per quanto riguarda gli hub della provincia, sempre nella giornata di sabato, 285 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 121 a Scicli, 449 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 410 all'ex ospedale Civile (quasi il doppio rispetto alla giornata precedente). Infine, sempre il 4 di settembre, 206 dosi di vaccino sono state somministrate nel Centro vaccinale dell'Aspa a Ragusa, 36 dai medici di famiglia all'interno dei propri ambulatori e 4 a domicilio.

LA CAMPAGNA Prima dose al 78% dei ragusani e il 64% risulta immunizzato



c.r.l.r.) Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla giornata del 4 settembre (ultimo aggiornamento disponibile), in provincia di Ragusa sono state somministrate, in totale, 402.654 dosi di vaccino: 220.929 prime dosi e 181.725 richiami. Considerando che la popolazione, in provincia di Ragusa, è composta da 280.466 persone vaccinabili, significa che oltre il 78% dei Ragusani ha ricevuto la prima dose e che circa il 64% risulta immunizzato. Tuttavia, nelle ultime settimane, la campagna vaccinale in provincia di Ragusa ha subito un netto rallentamento rispetto ai mesi precedenti. Dall'Asp fanno sapere che il calo non è dovuto alla mancanza di forniture di vaccino, ma semplicemente al fatto che le persone non partecipano come auspicato alla campagna vaccinale in atto.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Il nuovo bollettino Covid della provincia di Ragusa e relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di altri due decessi di persone risultate positive al virus: si tratta di una donna di 67 anni non vaccinata e di un uomo, classe 1936 vaccinato, entrambi erano residenti a Vittoria. Sale quindi a 341 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia.

«Il vaccino è la prima risposta, ma ora è il momento di puntare sulla terapia»

Nunzio Storaci, ex primario di Infettivologia: «Insistere sulle cure, domiciliari e ospedaliere, e l'uso dei farmaci monoclonali»

● «Ho curato 300 casi e solo 2 sono stati ricoverati»

VALENTINA MACI

RAGUSA. La pandemia ha nettamente diviso l'opinione pubblica. La confusione e, spesso, l'improvvisazione, nella comunicazione hanno fortemente impattato sull'idea generale su vaccini, tamponi, green pass e terapie. Il

dott. Nunzio Storaci, infettivologo, ex primario, oggi in pensione, del reparto di Malattie Infettive di Ragusa, che ha prestato la sua opera dall'inizio della pandemia presso l'ospedale di Gela, vuole far chiarezza e cercare di riportare il dibattito sui temi cruciali come l'uso dei farmaci monoclonali: «Il vaccino è indispensabile, certo - conferma Storaci - Vaccinarsi vuol dire proteggersi nel caso di un contagio e limitare l'eventuale aggravarsi della malattia. Non ci sono dubbi su questo, non c'è un'alternativa al vaccino. Però occorre distinguere il vaccino dalle terapie. Nel senso che il vaccino non è la solu-

zione nel momento in cui ci si ammala e si hanno complicanze. Sappiamo, infatti, che tanti i vaccinati quanto i non vaccinati possono contrarre e diffondere il virus. Chi non è vaccinato, però, ha più possibilità di aggravarsi in caso di contagio. Il Covid causa un'infezione generale e può determinare situazioni gravi se non tragiche. Nelle terapie è importantissima la tempestività, fondamentale come la scelta dei farmaci. Dobbiamo insistere sulle terapie, domiciliari e ospedaliere, e sull'uso dei monoclonali».

«Ovviamente - spiega Storaci - in tutto questo la responsabilità di cia-

scuno di noi nell'indossare la mascherina, mantenere il distanziamento e igienizzare le mani, fa la differenza e può salvare delle vite. La terapia domiciliare in caso di contagio è necessaria e, secondo me, andrebbero attuati protocolli che prevedano l'aspirina e non se serve, antibiotico mirato, che è lo zitic e uno stimolante immunitario. Se il paziente peggiora e ne viene intaccato il sistema respiratorio intervenendo in tempo anche con l'uso dei monoclonali si può incidere in maniera importante sull'andamento della malat-

ria. Su trecento casi che ho curato, solo due hanno avuto necessità di ricovero senza presentare gravi conseguenze. Non ho la panacea e non tutti i pazienti sono uguali così come non c'è una cura specifica che vada bene per tutti. I monoclonali in alcuni casi possono essere somministrati anche su prescrizione del medico di famiglia in ospedale ma senza necessità di ricovero. La tempestività, però, è assolutamente prioritaria. Non si può lasciare che il paziente si aggravi a casa per, poi, portarlo in ospedale quando la saturazione scende troppo. Può essere tardi, non possiamo permettercelo».

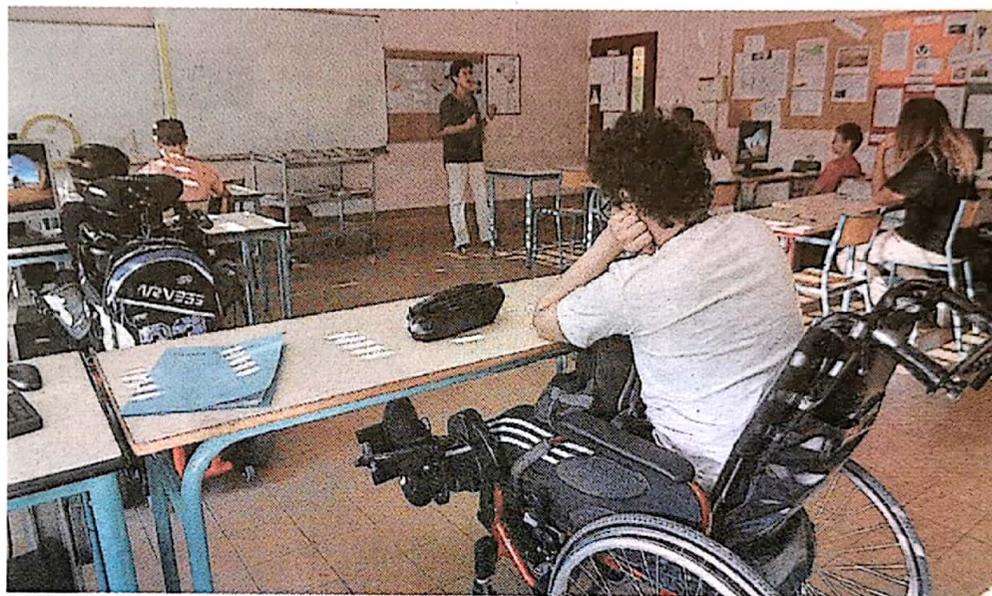
Studenti disabili, il Libero consorzio scende subito in campo

Sarà garantito il servizio integrato di assistenza e trasporto in attesa dei fondi provenienti dalla Regione

MICHELE FARINACCIO

Il Libero consorzio comunale di Ragusa ha deliberato la programmazione e l'avvio del Servizio integrato di assistenza e trasporto in favore degli alunni affetti da disabilità psico-fisica e sensoriale frequentanti gli istituti scolastici di secondo grado, le università ed i corsi professionali del territorio provinciale. Continua dunque l'impegno dell'ente di viale del Fante nei confronti degli studenti più deboli, assicurando a questi ultimi la possibilità di raggiungere i vari istituti e, di conseguenza, il diritto allo studio.

“A prescindere dal finanziamento regionale - evidenzia il commissario straordinario del Libero consorzio di Ragusa, Salvatore Piazza - abbiamo programmato e garantito l'avvio dell'importante servizio che viene incontro a molti studenti ed alle loro famiglie, assicurando an-



Il sostegno dell'ente provinciale per gli studenti disabili arriva da subito

cora una volta il diritto allo studio. L'assistenza specialistica ed il trasporto partiranno con regolarità, siamo fiduciosi che da qui a poche settimane la Regione garantisca le

somme necessarie per proseguire sino alla fine dell'anno scolastico”.

Nelle more che la Regione provveda a trasferire le somme necessarie, l'ente provinciale ha infatti de-

liberato l'affidamento e l'avvio provvisorio del servizio dalla data di inizio alle elezioni sino al 30 novembre 2021. Prima una prerogativa delle Provincie, il servizio integrato di assistenza e trasporto in favore degli alunni affetti da disabilità psico-fisica è infatti passato da qualche anno tra le competenze della Regione che finanzia i Liberi consorzi per svolgere questa funzione delegata.

In attesa che si compia questo importante passaggio amministrativo, l'ente di Viale del Fante ha quindi predisposto l'intera programmazione delle attività evidenziando che, con le somme al momento a disposizione, si potrà assicurarne lo svolgimento fino alla fine del mese di novembre. Lo scorso anno scolastico, la ripartizione dei fondi per gli studenti disabili per l'anno scolastico 2019-2020 della Regione fu ritenuta penalizzante. ●

Rifiuti, Fare Verde non ci sta «Rimaniamo all'anno zero ovunque un triste degrado»

L'analisi. «Da un lato i mezzi sono insufficienti dall'altro l'inciviltà continua a farla da padrona»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Rifiuti abbandonati ogni dove, senza nessuna distinzione, senza nemmeno pensare di stare violando, non solo bellezza e decoro, natura e civiltà di un territorio ma anche la sua legalità. Perché abbandonare i rifiuti per strada, trattando la propria città e il proprio territorio come se fossero un'eterna discarica a cielo aperto è anche rifiuto assoluto delle regole dettate dal vivere in un consorzio civile.

È emergenza rifiuti in città e non è storia nuova perché sebbene la comunità nella sua maggioranza abbia "imparato" cosa sia la raccolta differenziata e come si faccia, per colpa di una restante parte è costretta a subire la costante inciviltà. A porre l'attenzione sull'emergenza rifiuti il gruppo di Fare Verde di Vittoria. "Siamo all'anno zero" sottolineano gli ambientalisti evidenziando "con amarezza come la raccolta differenziata cittadina città mantenga ancora molte criticità con risultati palesemente devastanti per il territorio e la natura".

"È evidente che l'attuale gestione della raccolta rifiuti, non riesca ad e-

vadere correttamente le necessità di decoro e igiene urbana di un territorio vasto e complesso come quella della nostra città. Le strade cittadine e periferiche, le campagne, il verde pubblico si trovano in uno stato di semi abbandono dove enormi discariche a cielo aperto, spazzatura sparsa ovunque disseminata sui bordi degli

stradali o in spazi interclusi pubblici e privati, si moltiplicano ovunque facendo ormai parte con rassegnazione, impotenza, angoscia del contesto ordinario del nostro vivere quotidiano" incalza il gruppo di Fare Verde che aggiunge: "Una tragica miscela di indifferenza e colpe individuali, dove da una parte una gestione del servizio igiene urbana risulta per mezzi, uomini e giusta programmazione insufficiente all'espletamento di una corretta raccolta differenziata, dall'altra noi cittadini che con folle disprezzo di ogni regola civile, continuiamo vergognosamente a degradare la città buttando rifiuti ovunque".



Con sempre maggiore frequenza i paesaggi iblei deturpati dai rifiuti